

Per quattro ore la borsa di New York ha vissuto la vigilia di un collasso

L'improvvisa caduta, recuperata in giornata con energici interventi, resta senza apparente spiegazione - Il continuo ribasso del dollaro dà la sensazione che importanti leve siano fuori controllo

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - La giornata di lunedì sarà ricordata a lungo. Alla borsa di New York vi sono state tre o quattro ore in cui si è rasantato il panico. L'indice delle vendite ha assunto ritmi vertiginosi che il «Washington Post» definisce tra i più rapidi della storia. C'è stata una caduta di 18 punti del Dow Jones. Poi si è avuta una fase di recupero e alla fine della giornata si è chiuso con un attivo di 5 punti e 40 centesimi. Ma si tratta di una cifra media. In realtà le azioni di ben 1.280 imprese hanno chiuso in perdita mentre solo 433 hanno registrato guadagni.



NEW YORK - La borsa valori nelle ore concliate di lunedì

gnafica che nel prossimo futuro l'inflazione può raggiungere il 10 per cento. Nemmeno gli indici previsionali della espansione economica sono soddisfacenti. La Casa Bianca afferma che l'anno prossimo il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo sarà del 3,5 per cento mentre quest'anno esso sarebbe stato finora del 3,75 per cento. Secondo i consiglieri di Carter, il tasso di crescita previsto per il prossimo anno dovrebbe essere sufficiente a creare un numero soddisfacente di nuovi posti di lavoro. Ma non si comprende come ciò possa verificarsi visto che quest'anno, con un tasso di crescita maggiore di quello previsto per il prossimo, la disoccupazione è rimasta stagnante.

difficile riuscire a condividere l'ottimismo. Il massimo organismo sindacale degli Stati Uniti - l'AFL-CIO - lo ha respinto considerandolo inadatto a combattere l'inflazione e disoccupazione al tempo stesso. E poiché il successo del piano è affidato alla adesione volontaria dei lavoratori - che dovrebbero contenere entro il 7 per cento le richieste di aumenti salariali - non si vede come ciò possa avvenire. Carter aveva considerato molto importante l'adesione del sindacato dei camionisti e di quello dell'automobile, che sono indipendenti. Ma il numero dei loro iscritti rappresenta una assoluta minoranza rispetto a quelli associati alla AFL-CIO.

Giappone possono sopportare a lungo il potente veicolo di disordine rappresentato dalla caduta del dollaro che è una delle conseguenze della presione inflazionistica all'interno degli Stati Uniti. Si guarda con fortissimo timore alla riunione dei paesi OPEC convocata per dicembre ad Abu-Dabi. Se entro quella data non verrà ristabilita una certa dose di fiducia nel dollaro un aumento consistente del prezzo del petrolio sarà inevitabile. Carter viene accusato di non riuscire a dominare la situazione. E gli stessi accordi di Camp David, considerati fin qui come la prova delle sue capacità negoziali vengono messi in discussione visto che essi non sembrano aver portato a una reale stabilizzazione della situazione nel Medio Oriente. Affiora un intreccio di difficoltà che nell'insieme sembrano accentuare la sfiducia nell'azione del presidente.

Il governatore ha parlato di «triplice condizione»: l'accordo deve essere subito operativo in tutti i suoi aspetti originali (credito, sostegno delle economie meno sviluppate); ciascuno di questi aspetti deve essere approvato dal vertice di accettabilità, non potendosi, ad esempio, barattare, ha aggiunto Barfi al Senato, un accordo su una delle tre condizioni con la sola garanzia di facilitazioni creditizie; infine, l'accordo deve offrire caratteristiche di flessibilità.

Criteri privatistici?

Ieri solo su un ristretto numero di quotidiani campeggiava in prima pagina il servizio degli inviati in Cina al seguito del ministro del commercio per l'estero Ossola. Non è la prima volta che delegazioni economiche governative all'estero vengono seguite da un numero molto ristretto di rappresentanti della stampa.

Siamo, perciò, curiosi di conoscere in base a quali criteri vengono scelti i quotidiani. Criteri privatistici? Criteri clientelari? Criteri che rife-

llettono rapporti preferenziali? Per avere la risposta, dobbiamo attendere il ritorno di Ossola, dal momento che abbiamo chiesto ieri lumi al ministero per il commercio con l'estero, dove non hanno saputo darci spiegazioni.

In Gran Bretagna aumentano le riserve sull'area monetaria

La Camera dei Comuni sta ascoltando i pareri delle varie organizzazioni

Dal corrispondente

LONDRA - L'adesione al sistema monetario europeo (semplice come viene tuttora ipotizzata, impone tali limitazioni e mutamenti nella politica nazionale britannica da far seriamente riflettere i gruppi economici e politici di ogni tendenza. Mentre si approfondisce l'analisi della proposta e le sue conseguenze, si va accentuando anche l'orientamento critico in molti ambienti inglesi e, in alcuni casi, una netta opposizione. Una commissione speciale interpartitica della Camera dei Comuni (tenendo questa settimana i suoi lavori in pubblico, ascoltando cioè testimonianze e pareri di diverse organizzazioni interessate.

In Gran Bretagna, dovrebbe tenersi del 5,50 per cento al di sotto della media europea se Londra si unisce al «serpente». Si tratta in effetti di una stretta creditizia allarmante. In termini numerari, significa che il limite massimo di quest'anno, 6 miliardi di sterline di circolante, dovrebbe essere dimezzato a non più di 3 miliardi nel prossimo anno se la sterlina vuol stare dentro il «tunnel». La conclusione degli esperti della City è che si può benissimo starne fuori.

Secondo il sottosegretario del ministero del Tesoro, il ministro delle Finanze, Sir Geoffrey Howe, il governo è pronto a rivedere la sua posizione se il mercato monetario europeo, attraverso il suo effetto sulla dipendenza della gestione economica nazionale in un momento particolarmente delicato mentre «finora la politica monetaria era indirizzata a un obiettivo di base comune e di responsabilità nazionale». La società Fabiana è nettamente contraria e dice, fra l'altro, che si stanno capovolgendo i termini della operazione: la armonizzazione delle prestazioni economiche è il fatto che consente successivamente l'unità monetaria e non viceversa. Anche i ministri inglesi sono scettici e divisi fra di loro.

La Camera dei Comuni affronterà il dibattito sulle «scuole» fra quindici giorni. Il governo è incerto ma continua nel frattempo il negoziato, non rimanendo isolato nel contesto europeo. Sono attesi a Londra a fine mese il presidente francese Giscard e il presidente del Consiglio Andreotti (22 novembre) per un incontro bilaterale con Callaghan sul tema monetario europeo. C'è frattanto notevole agitazione in seno al Partito laburista e forti correnti contrarie vanno manifestandosi all'interno del gruppo parlamentare. I sindacati che hanno anche essi stilato un documento sullo «scudo» sollevano obiezioni e chiedono salvaguardie e contropartite.

Antonio Bronza

Lettere all'Unità

Chi viene con noi per lottare, per un Paese migliore

Caro direttore, comincia la campagna del referendum al PCI. Certo, quest'anno, sarà un po' più difficile che nel 1975 recitare nuovi iscritti al partito, convincere tutti gli iscritti a rinnovare la tessera. Allora c'era una corsa persino esagerata ad avvicinarsi al PCI; allora, il nostro, se così posso dire, era un partito «alla moda», tutti ci corteggiavano, persino certa stampa solitamente non ricina e noi aveva riamutato alle critiche più pesanti.

Adesso è diverso. La situazione politica ed economica del Paese è dritata di disillusione. I contrasti aumentano, i nodi, come si dice, «vengono al pettine». E il PCI forse sta pagando un po' troppo caro l'esperienza di cui non è responsabile. Siamo partiti di governo ma non siamo al governo; senza di noi le cose non si prendono, ma purtroppo non prendiamo le decisioni urgenti e pressanti si incanesciscono.

Un film sulla crudeltà della crudeltà

Signor direttore, protestiamo fieramente nei confronti della trasmissione televisiva effettuata il 25 settembre alle ore 21,30, intitolata «Andalusia: la danza del cavallo andaluso» la quale ha costituito una pubblicità per la corrida; infatti, anziché mettere in evidenza la crudeltà del corido, ne ha accentuato l'aspetto coreografico, inquadrando sapientemente il cane sibilante del cavaliere, il corpo del bianco cavallo. Le moventi dell'uno e dell'altro sono stati soppesati sollecitamente con il teleoperatore. La fascia in scena spagnola di colorito ha completato la attrazione unitamente ai colori ed alle stupefite parole del commentatore.

Assistendo alla trasmissione, a nessuno è accaduto di pensare che il corido è un fenomeno durante la «fiesta» (cavalli che, per lo più, non sommano affatto allo splendido destrier) o che si muova sul video, ma sono i nuovi animali vecchi e malandati cui vengono recitate con il loro spettacolo gli spettatori stranieri non siano impressionati dai loro orrori; nessuno ha fatto cenno alla lotta agonia del cavallo, nessuno ha riflesso sull'oscenità di un pubblico che applaude, rite, si dice davanti alla folla di animali. Il film si è fatto sfoggio solo di bellezza di abilità. E così che si fa propaganda.

Caro direttore, mentre scrivo, in Toscana continua il blocco degli ospedali per lo sciopero a ultranza del personale infermieristico e ausiliario. Potrei chiederle di fare un ottimo servizio della crudeltà dell'arretratezza di costume, per un'occasione di questo genere, ma non ho il tempo di farlo. CLARA GENERO e altre 34 firme di insegnanti dell'Istituto Commerciale di Schio (Vicenza)

Gli ospedali e la «giungla» delle retribuzioni. Caro direttore, mentre scrivo, in Toscana continua il blocco degli ospedali per lo sciopero a ultranza del personale infermieristico e ausiliario. Potrei chiederle di fare un ottimo servizio della crudeltà dell'arretratezza di costume, per un'occasione di questo genere, ma non ho il tempo di farlo. MARCELLO CORINALDESI (Milano)

Il torto di aver vinto troppo presto la borsa di studio. Egredo direttore, tra i vari punti criticabili del decreto legge sul personale universitario, salta fuori quello che si debba guardare più alla forma che alla sostanza. In altri termini, si bada più alla cornice che al quadro, così finisce che il concetto o le idee espresse vengono ad essere in un certo senso avvilite.

Caro direttore, il PCI si è adoperato per far sì che a parità di funzioni non si vengano trattati in modo economico differenziale per i dipendenti delle varie Regioni.

Più aumenta il francobollo, più lenta la posta. Caro direttore, si mando le buste di tre lettere (anche nella tua qualità di parlamentare) da dedicare al ministro delle Poste. La prima è una raccomandata spedita da Roma il 31 agosto e giuntami, sempre a Roma, il 13 settembre (i timbri fanno fede); la seconda è di una lettera normale spedita da Mogliano Veneto (Treviso) il 25 ottobre; arrivata a me il 24 ottobre; la terza, infine, di una lettera a stampa spedita da Roma il 13 settembre, giunta al mio recapito oggi 25 ottobre! Ogni commento è superfluo se non per rammentare che il servizio ormai appare incensurabile. PRIMO DE LAZZARI (Roma)

La Finsider cerca in Brasile le nuove fonti dell'acciaio

Firmati i contratti per Tubarao: 650 milioni di dollari di lavori finanziati dall'Italia. Quali rapporti con il Piano siderurgico?



VITORIA - Bisaglia e Boyer alla firma per Tubarao

VITORIA - Il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, alla testa di una delegazione dell'IRI (Boyer, Capanna, Puri) ha partecipato alla firma dei contratti per il centro siderurgico di Tubarao (pescecane) nello Stato di Espirito Santo, sulla costa atlantica del Brasile. Alla Compagnia Siderurgica di Tubarao la Finsider partecipa al 24,5%, insieme alla giapponese Kawasaki, e l'ente pubblico brasiliano Siderbrasa per il rimanente 51%. Il progetto prevede la produzione di 3 milioni di tonnellate di acciaio con l'investimento di 2,7 miliardi di dollari. L'impianto riceverà carbone dal mare e spedisce semiprodotti via mare. La Finsider sta facendo un notevole sforzo per partecipare al progetto: ha aumentato il capitale della Finsider International, con sede a Lussemburgo, da 60 a 100 milioni di dollari per finanziare la partecipazione nella Compagnia di Tubarao ed inoltre capitalizzare la Compagnia Mecanica e Commercial (74,1% Finsider International) e l'IN-VORRA Invenenti (partecipazione al 69,7%) rispettivamente donate recentemente di 11 milioni e 26 milioni di crocieri.

cento che quello sarebbe stato «un impianto realizzato sulla base di criteri assistenziali contro questo che dovrebbe assicurare un profitto», prescindendo dai dati di fatto poiché Tubarao nasce sulla duplice assistenza del governo brasiliano e internazionale (prestiti agevolati italiani e giapponesi). Più comprensibile l'occeano alla possibilità di importare anche in Italia, da Tubarao, i semilavorati (bramme d'acciaio) e quindi l'inserimento dell'iniziativa nel quadro di una nuova divisione del

lavoro fra paesi manifatturieri e paesi che posseggono carbone ed acciaio, elementi basilari della siderurgia fino ad oggi. Tuttavia né il Brasile né altri paesi oggi in via di industrializzazione ambiscono a restare prevalentemente fornitori di materie prime semilavorate in quanto lasciano loro poca occupazione e lavoro aggiunto. Tubarao fornirà le fabbriche meccaniche della FIAT in Brasile?

Non solo, sulla linea di quel tipo di «divisione del lavoro» c'è una prospettiva più agevole, quella della riduzione in loco del minerale di ferro in spugna, da spedire direttamente a chi fa le lavorazioni siderurgico-manifatturiere: questa tecnologia, in via di perfezionamento, è salta i grandi siderurgici del tipo attuale, compreso quello di Tubarao. Innovazioni non meno importanti sono allo studio nel campo del tipo di energia impiegata nelle fusioni con lo scopo di ridurre il costo complessivo. La divisione del lavoro dei prossimi dieci anni sul mercato mondiale di-

penderà più dalle soluzioni che saranno date al ciclo produttivo, compresa la diversificazione negli acciai speciali, che dal rapporto con chi di carbone e minerale. La siderurgia subisce la profonda trasformazione che deriva dalla diversificazione delle fonti, delle tecnologie e degli usi specializzati né più né meno di quanto si profila per l'energia.

Il ritardo della Finsider nel preparare questo futuro ha fatto parlare nel corso delle cerimonie di ieri di un periodo di attesa - si aspetta che finisca la crisi del mercato mondiale dell'acciaio - durante il quale bisognerebbe accontentarsi anche di affari pagati. L'istituto sperimentale metallurgico lavora, certo, ma i programmi ed il loro raccordo con le prospettive industriali sono modesti. L'Istituto di ricerca sulla pre-riduzione ra avanti con tempi però abbastanza lunghi. La spinta non può che venire, come sempre, da scelte parlamentari di politica industriale: la commissione interparlamentare nell'esaminare il Piano di settore per la siderurgia le ha chieste, mettendo in particolare rilievo il riassetto del settore acciai speciali.

Varato ma subito messo da parte il contributo CEE per il rimboscimento

Rinviata l'attuazione che viene fatta dipendere dall'esito del negoziato Gatt

LUSSEMBURGO - Deciso in maggio nell'ambito del «pacchetto Mediterraneo», poi rinviato e promesso solennemente per settembre dal vertice di Brema, il contributo della CEE al rimboscimento del Mezzogiorno italiano è stato ieri ufficialmente approvato nei suoi termini tecnici dai ministri dell'agricoltura, ma immediatamente accantonato e ancora una volta rinviato nella sua attuazione, che viene ora fatta dipendere dall'esito di un'altra, ben più complessa trattativa: il negoziato multilaterale in corso a Ginevra (GATT) sul commercio internazionale.

Vera Vegetti

Confronto Italia-URSS sui porti. GENOVA - Per tre giorni, dal 13 al 15 novembre, palazzo San Giorgio ospiterà i lavori del convegno italo-sovietico su «Esperienze e prospettive dei rapporti marittimo-portuali fra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Critici i sindacati sugli enti per il Sud. ROMA - Le sezioni sindacali della Gepi, della Fime e della Insd, in un documento denunciano le manovre messe in atto nei confronti delle Finanziarie meridionali. In alcuni casi (Gepi) mancano strumenti di programmazione e di controllo; in altri (Insd e Fime) questi strumenti appaiono addomesticati e poco credibili. I sindacati chiedono, perciò, alcune cose immediate, a cominciare dalla attivazione di efficaci strumenti di controllo.